

## RELAZIONE AL PROGETTO DI LEGGE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA DEL 15 MARZO 1910

Eccellenze, Colleghi Consiglieri,

la presente relazione può prendere l'avvio dalla constatazione che l'uomo ha, da sempre, ricavato dall'itinerario della sua esistenza terrena, più o meno breve, un sentimento di precarietà che ha espresso mediante speculazioni filosofiche, immagini artistiche, metafore letterarie.

Una similitudine tra le più convincenti, propria del pensiero greco-romano, fu quella di confrontare le vicende della vita con quelle di una rappresentazione teatrale (*theatrum vitae*) nella quale gli uomini finiscono per agire come attori di uno spettacolo più o meno esaltante.

Un altro modo di esorcizzare lo sgomento provocato dall'effimero fluire dell' esistenza, consistette nel medievale concetto del *contemptus mundi*, disprezzo talmente globale del mondo da non valere la pena di restarvi a lungo.

Più avanti, il pensiero dell'uomo escogitò altre vie: l'Illuminismo e la costante ricerca della supremazia della ragione sulla dimensione del sacro e del contenuto delle tradizioni, in una visione sempre più antropocentrica degenerata nell'illusione di un progresso senza fine.

Tuttavia, e con chiara evidenza, l'esorcismo umano più antico e tuttora validamente operante, è quello di ritenere possibile un prolungamento della vita al di là della morte.

E' questo un sentimento che corre lungo i millenni e si concretizza in uno spazio fisico che diventa il luogo di passaggio per l'aldilà: dalle necropoli nuragiche alle piramidi, dalle catacombe ai cimiteri. I quali cimiteri nel corso dei secoli hanno avuto diversa collocazione, a seconda delle culture, a seconda delle religioni.

Alcuni, ancora oggi, costituiscono esempi significativi dell'identità di un popolo. Cito soltanto il cimitero ebraico di Praga e il monumentale cimitero di Staleno, a Genova.

La prima rivoluzione significativa nell'ambito della sepoltura, che nella regione europea per secoli è avvenuta nei sotterranei delle chiese, è il famoso editto di Saint Cloud, a firma di Napoleone Bonaparte, che prevedeva la sepoltura dei defunti al di fuori delle mura cittadine, sia per ragioni igieniche che sanitarie.

Da quel momento, molte sono state le tappe: dal culto dei morti come aspetto sociale e religioso delle comunità, ai vincoli urbanistici e alle norme igienico sanitarie delle sedi cimiteriali.

La morte, così come la vita, non è più un fatto privato, ma un evento che interessa l'intera comunità, anche dal punto di vista giuridico. L'ampio spettro delle sepolture del cimitero riflette come, a differenza che in vita, le classi sociali nella morte si mescolino.

La legge sammarinese che interviene in materia porta la data del 1910. Per questo, la Segreteria Interni è intervenuta con un progetto di legge che colma le lacune accumulate nel tempo, ma soprattutto coglie le nuove sensibilità ed esigenze nel rapporto dei cittadini con la morte.

Pertanto, ci troviamo di fronte ad un Progetto di Legge che dà una risposta a problemi che si sono aggravati nel tempo, per la mancanza di spazi all'interno delle aree cimiteriali e per le diverse sensibilità culturali che nel frattempo sono sopraggiunte nella mentalità corrente.

Di conseguenza, questo Progetto di Legge, che in parte ha una natura tecnica, ma che tocca la sfera emotiva delle persone in quanto tratta la memoria dei propri cari, assume la valenza politica di un intervento necessario. Oltre che atteso.

Da segnalare anche le numerose e importanti integrazioni apportate tra la prima lettura, avvenuta nell'aprile scorso, e il passaggio in Commissione Consiliare Permanente, con tutta una serie di emendamenti che aggiungono significativi inserimenti "tecnici" e ne sostanziano la grande valenza innovativa.

A seguito di tali modifiche, alle finalità previste dall'art. 1 si sono aggiunte finalità di riordino ed aggiornamento di parte della materia. E quindi il Progetto di Legge in oggetto, tratta ora non solo della tumulazione, ma anche di aspetti relativi a tutti i tipi di sepoltura.

La novità più significativa dal punto di vista politico del nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria è rappresentata dalla concessione non più in perpetuo ma a tempo determinato.

Si tratta di una scelta dettata dall'esigenza di supplire alla cronica e sempre più grave carenza di spazi, che comunque si accompagna alle nuove sensibilità emerse dalla cittadinanza anche attraverso istanze e segnalazioni formali.

Per favorire le concessioni di più breve durata, si agirà anche attraverso una revisione delle tariffe attraverso il previsto nuovo piano tariffario.

Il Progetto facilita il ricorso alla cremazione, con semplificazioni burocratiche ed un rimborso spese; contestualmente contempla le procedure necessarie per il trasporto transfrontaliero in attesa dell'adesione alle Convenzioni internazionali in materia e di un apposito accordo bilaterale con l'Italia che è divenuto indispensabile.

Inoltre, regola la dispersione delle ceneri o la conservazione delle urne cinerarie e prevede una sorta di "giardino delle rimembranze" all'interno degli spazi cimiteriali.

Infine il Progetto di Legge, riconosce a qualsiasi cittadino, indipendentemente dalla sua fede religiosa, di vedere rispettato il proprio culto dei morti attraverso la garanzia di aree dedicate a ciò all'interno dei cimiteri, ove possibile compatibilmente con le caratteristiche degli stessi.

E' questa un'innovazione di grande significato democratico, che dà una profonda valenza etica al concetto di libertà che è proprio della nostra tradizione.

Il testo che giunge alla seconda lettura del Consiglio Grande e Generale regola direttamente alcune materie che nel progetto dato in prima lettura, erano state rinviate a decreto delegato.

La Commissione ha apprezzato il fatto che il tempo trascorso sia stato utilizzato per varare un testo completo ed ha condiviso le proposte del Governo dando anche un valido apporto ad un Progetto di Legge che ha ricevuto il voto unanime dei Consiglieri presenti.

Il Relatore Unico  
Consigliere Angela Venturini